CHIESA

L'INCONTRO Alla chiesa battista di Lodi cattolici, ortodossi e per la prima volta i copti

Insieme per l'unità dei cristiani, giovedì la preghiera ecumenica

Il naufragio di Paolo a Malta e l'accoglienza che ricevette in quella comunità ispirano i contenuti della "Settimana" 2020

di **Raffaella Bianchi**

Si apre oggi la "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani", che ogni anno viene proposta dal 18 al 25 gennaio. Un'iniziativa nata nel 1908 negli Stati Uniti e che vede ogni anno coinvolto anche il Lodigiano dove è fissato un incontro ecumenico, ospitato a turno dalle diverse confessioni cristiane presenti. Nel 2020 a Lodi l'incontro si tiene giovedì 23 gennaio alle 20.45 presso la comunità battista di Lodi, in via Dossena (zona Faustina). Saranno presenti naturalmente i cristiani battisti che fanno riferimento al pastore Massimo Aprile, i cristiani cattolici insieme al vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, i cristiani ortodossi con la loro guida padre Nicolae Cazacu e anche i cristiani copti. Per i copti in particolare occorre sottolineare che, pur essendo stati presenti in passato alcuni sacerdoti eritrei ospiti allora a San Francesco a Lodi, è la prima volta in cui come comunità partecipano all'incontro ecumenico.

La serata è aperta a tutti e sarà strutturata con letture di testi e preghiere per l'unità, oltre ad una riflessione principale (tenuta sempre a turno dai rappresentanti delle comunità) e ad altri interventi.

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani viene celebrata in tutto il mondo. Quest'anno ha per titolo: "Ci trattarono con gentilezza". Propone infatti la riflessione sulla vicenda del naufragio dell'apostolo Paolo a Malta, vicenda narrata in Atti 28,2. Non a caso l'opuscolo per la riflessione e la proposta di preghiera, utile per tutto l'anno 2020, sono stati preparati dalle Chiese cristiane di Malta e Gozo (altra isola a 4 chilometri da Malta). Divina Provvidenza e umana accoglienza sono citate dai cristiani che hanno lavorato alla preparazione della riflessione e che scrivono: «L'ospitalità è una virtù altamente necessaria nella ricerca dell'unità tra cristiani. La nostra stessa unità di cristiani sarà svelata non soltanto attraverso l'ospitalità degli uni verso gli altri, pur importante, ma anche mediante l'incontro amorevole con coloro che non condividono la nostra lingua, la nostra cultura e la nostra fede».

Affresco di Giotto nella Cappella degli Scrovegni di Padova scelto per accompagnare il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Nel documento introduttivo si citano inoltre le diverse iniziative delle Chiese per l'accoglienza dei migranti, come il Manifesto per l'accoglienza della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia e il progetto ecumenico dei corridoi umanitari (che come è noto comprende anche le Chiese evangeliche e Sant'Egidio). Per la Chiesa cattolica il documento è firmato da monsignor Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone e presidente della Commissione episcopale Ecumenismo e Dialogo della Cei. ■

IL VANGELO DELLA DOMENICA

di **don Flaminio Fonte**

Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza

Un bastone, per noi, non è altro che un pezzo di legno che si presta a svariati usi. Nelle pagine della Bibbia, invece, le cose non stanno esattamente in questi termini. Il pastore, immagine fondamentale attraverso cui la Scrittura ci parla del mistero di Dio, conduce le sue pecore servendosi abitualmente del bastone, anzi di tre bastoni diversi.

Il primo è il vincastro, un bastone leggero, fatto di salice da vimini. Il pastore camminando batte ritmicamente sul selciato e così consente alle pecore, che sono deboli di vista, di sentirlo e quindi di seguirlo speditamente verso i pascoli erbosi e le acque limpide. Come il suono melodioso delle campane, il vincastro conferma e consolata le pecore in cammino. «Anche se vado per una valle oscura, / non temo alcun male, perché tu sei con me. / Il tuo bastone e il tuo vincastro / mi danno sicurezza.» (Salmo 22, 8-11). Accanto al vincastro il pastore biblico si serve del bastone ricurvo. Tale singolare arnese gli consente, innanzitutto, di portare con sé, senza incomodo, la bisaccia della giornata, appendendola all'estremità ricurva. Questo bastone però assolve anche ad un'altra funzione ben più importante: le pecore che accidentalmente cadono nei dirupi, o rimangono impigliate nelle sterpaglie, oppure si feriscono e non riescono più a rialzarsi, possono essere agevolmente risollevate proprio servendosi dell'estremità ricurva di questo bastone. Nella tradizione cristiana questa funzione ritorna nel ricciolo del pastorale del Vescovo; attraverso il ministero episcopale, allora, il Signore ci viene a cercare e ci riporta sulla retta via ogni qual volta ci smarriamo accidentalmente o volutamente. Il pastore biblico, però, reca con sé pure un altro bastone: la verga. Con una verga, infatti, Mosè ha percosso la roccia dalla quale, durante l'Esodo, il Signore ha fatto scaturire l'acqua, tanto necessaria al popolo nel deserto. Il pastore deve servirsi anche di questo bastone. Anzi, il fatto che egli se ne serva, indica che egli è il vero pastore e non un qualsiasi mercenario: «Il mercenario, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde» (Gv 10, 12). Il pastore, pertanto, è chiamato a servirsi della verga contro i lupi rapaci che cercano di disperdere il gregge per divorare le pecore. Alle volte, però, egli deve usare la verga anche contro le pecore che mollemente si attardano, quelle che pretendono di trovare autonomamente pasture più verdi e acque più limpide o addirittura quelle che ritengono il deserto migliore dei pascoli, a cui il pastore conduce.

San Bassiano, Chiesa di S. Francesco in Lodi

È necessario allora che il Signore, vere Pastor, usi con noi il vincastro, il bastone ricurvo, ma anche la verga. Abbiamo tanto bisogno di essere confermati dalla sua Parola di verità che ci orienta tra le tenebre, di essere riportati ogni volta da capo sul sentiero della vita, dal quale tanto facilmente ci allontaniamo ed infine di essere difesi con la verga dal quel nemico che senza sosta ci rapisce e ci disperde.

L'agenda del Vescovo

Sabato 18 gennaio
A **Lodi**, alle ore 12.00, condivide con gli ospiti della mensa diocesana il pranzo di San Bassiano.
A **Lodi**, nella Basilica Cattedrale, alle ore 21.00, presiede la solenne Eucaristia nella Veglia diocesana del patrono per l'Indizione del Sinodo diocesano XIV.

Domenica 19 gennaio, San Bassiano Vescovo, Patrono della Città e della Diocesi di Lodi
A **Lodi**, nella casa vescovile, riceve il sindaco e l'amministrazione comunale di San Bassano Cremonese e la delegazione di Bassiano di Latina.
A **Lodi**, nella basilica cattedrale, alle ore 10.00, accoglie l'omaggio della municipalità di Lodi al santo patrono in cripta; alle ore 10.30, concelebra la Santa Messa Pontificale presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Domenico Calcagno; alle ore 16.30, in cattedrale, partecipa ai Vespri solenni presieduti da Sua Eccellenza monsignor Giuseppe Merisi e alle 17.30 alla consegna delle benemerenze civiche.

Lunedì 20 gennaio
A **Roma**, partecipa alla riunione della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso.

Martedì 21 gennaio
A **Lodi**, nella casa vescovile, alle ore 21.00, presiede la riunione della Commissione sinodale.

Mercoledì 22 gennaio
A **Lodi**, nella casa vescovile, alle ore 11.30, incontra il Direttore dell'Ufficio Pellegrinaggi e le guide per la revisione del Pellegrinaggio diocesano in Terra Santa di fine e inizio anno.

Giovedì 23 gennaio
A **Codogno**, all'Istituto "Tosi", alle ore 11.00, incontra una delegazione di studenti sul tema: "La condizione giovanile tra tempo, paura e decisione". Segue la benedizione della fattoria e delle serre, accompagnato dagli studenti, nel ricordo di Sant'Antonio abate.
A **Lodi**, presso la Comunità Battista di via Dossena, alle ore 20.45, partecipa alla preghiera ecumenica per l'Unità dei cristiani insieme alle rappresentanze delle Chiese ortodosse romena e copta.

Venerdì 24 gennaio
A **Lodi**, alle ore 11.00, nella cripta della cattedrale, celebra la Santa Messa per i giornalisti e i famigliari nella memoria del patrono San Francesco di Sales.